

- le entrate sono principalmente costituite dai contributi che, ammontanti a complessivi 1.775,2 miliardi, presentano rispetto al precedente esercizio una flessione di 59,5 miliardi, pari al 3,2%, attribuibile essenzialmente al minor numero degli iscritti (-3,5%). La tabella che segue pone a raffronto, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo complessivo (comprensivo delle quote di partecipazione degli iscritti) con il numero degli iscritti, dato quest'ultimo, come rilevasi, in progressiva diminuzione.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	1.725,1		1.100.000	
1992	2.173,2	26,0%	951.827	-13,5%
1993	2.260,4	4,0%	893.185	-6,2%
1994	2.100,8	-7,1%	806.945	-9,7%
1995	1.887,2	-10,2%	778.587	-3,5%

- le uscite sono in prevalenza costituite per 7.584,5 miliardi dalle prestazioni istituzionali, che trovano finanziamento nei contributi dell'esercizio solo per il 24,9%; il suindicato onere per prestazioni attiene in massima parte a quello pensionistico (7.557,1 miliardi) che presenta una flessione rispetto all'anno precedente di 1.129,6 miliardi, pari al 13%; tale flessione è principalmente attribuibile, al maggior onere posto a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali, passato nel complesso da 5.996 miliardi del 1994 a 7.059 miliardi del 1995, per effetto, essenzialmente, dei più elevati apporti dello Stato per il finanziamento della quota parte di ciascuna mensilità di pensione erogata e dell'onere relativo alle pensioni aventi decorrenza ante 1989, in applicazione di quanto disposto dalla legge n.725 del 23 dicembre 1994. La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, l'onere per prestazioni pensionistiche e il numero delle pensioni.

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	6.751,6		1.941.029	
1992	7.492,5	11,0%	1.993.813	2,7%
1993	9.204,7	22,9%	2.037.781	2,2%
1994	8.686,7	-5,6%	2.074.313	1,8%
1995	7.557,1	-13,0%	2.073.019	-0,1%

Dalla correlazione delle due precedenti tabelle, si evince il preoccupante progressivo aumento del saldo negativo tra entrate contributive e onere pensionistico che, da 5.026,5 miliardi del 1991, si attesta a ben 5.669,9 miliardi alla fine del 1995.

- le spese di funzionamento attribuite alla gestione ammontano a complessivi 354,5 miliardi e presentano un incremento rispetto alle previsioni originarie di 24,1 miliardi, pari al 7,3 %, una flessione di 20,9 miliardi, pari al 5,6% rispetto al dato aggiornato dello stesso anno; anche rispetto al precedente esercizio 1994 tali oneri presentano una flessione di 5,2 miliardi, pari all'1,5%.

Va rilevato in proposito che gli oneri per il personale sono aumentati rispetto al 1995 da 180.290 milioni a 221.394 milioni, con un incremento del 22,8%, e rappresentano il 62,4% del totale dei costi amministrativi imputati alla gestione.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare, per la loro rilevante incidenza sul totale complessivo, i seguenti:

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 19.982 milioni (incidenza del 5,6%);
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche, dall'Amministrazione postale e da altri Enti, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 63.649 milioni (incidenza del 17,9%);
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, fitti passivi, manutenzioni e adattamento stabili, per complessivi 27.007 milioni (incidenza del 7,6%);
- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 12.087 milioni (incidenza del 3,4%);

Data la rilevante incidenza di tali voci di spesa, si conferma, come in precedenti analoghe occasioni, l'esigenza di un loro costante monitoraggio, al fine di poter intervenire tempestivamente con tutte quelle iniziative atte a determinare il massimo contenimento degli oneri di funzionamento.

Quanto alle rilevanti spese connesse con i locali adibiti ad uffici, il Collegio osserva come le stesse non possano non riconnettersi anche agli effetti del processo di decentramento in atto delle strutture operative dell'Istituto nel suo complesso. Sull'argomento si rammenta che il Collegio ha più volte espresso le proprie riserve in ordine ai presupposti normativi che legittimano l'istituzione di nuove strutture.

Riguardo alle spese postali, telegrafiche e telefoniche e a quelle per i servizi automatizzati, il Collegio conferma l'esigenza che il loro sostenimento deve essere limitato alle strette esigenze funzionali e ribadisce che esse devono essere sostenute in termini di rigoroso rapporto costi-benefici, anche in considerazione delle generali esigenze di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica.

Per una maggiore analisi delle singole partite riguardanti le spese di funzionamento, il Collegio, allo stato, si riserva di svolgere i necessari approfondimenti nella propria relazione al rendiconto finanziario generale dell'Istituto;

- ancora tra le uscite sono da evidenziare gli interessi passivi sul conto corrente con l'INPS per un ammontare di 3.487,2 miliardi a fronte dei 3.064,5 miliardi del 1994; il relativo aumento di 422,7 miliardi consegue sia alla maggiore esposizione deficitaria della Gestione, sia al maggior tasso applicato rispetto al 1994 (9,038% nel 1995; 7,325% nel 1994), saggio questo assimilato a quello dei BOT annuali risultante dall'asta di fine dicembre 1994 così come stabilito dalla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 213 del 6 febbraio 1996. Da rilevare in proposito che tali oneri finanziari costituiscono il 28,1% delle spese complessive, dato questo particolarmente significativo del grado di squilibrio della gestione;

sempre tra le uscite vanno considerati gli interessi passivi su prestazioni arretrate pari a 33,7 miliardi, che presentano rispetto all'esercizio precedente (40 miliardi) una flessione del 15%; considerato comunque il rilevante ammontare di detti oneri, il Collegio ribadisce l'esigenza di porre in essere ogni accorgimento, a livello organizzativo, al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento di tali costi aggiuntivi;

- tra le passività va evidenziato il fondo svalutazione crediti per prestazioni da recuperare (70,8 miliardi), la cui quantificazione è stata effettuata adottando i medesimi coefficienti dell'esercizio precedente e corrisponde a oltre il 30% dell'ammontare nominale iscritto nell'attivo. Al riguardo il Collegio, tenuto conto della rilevante entità di tale posta rettificativa, rappresenta l'esigenza che l'Istituto adotti le necessarie iniziative per l'aggiornamento delle valutazioni circa l'esigibilità delle partite creditorie in questione, onde consentire la maggior aderenza possibile delle rappresentazioni di bilancio alla realtà gestionale dell'Istituto.

A conclusione dell'analisi del documento in esame, il Collegio, deve ancora una volta richiamare l'attenzione sulla particolare gravità della situazione economico-patrimoniale della Gestione, il cui deficit patrimoniale nell'ultimo quinquennio è quasi raddoppiato, passando infatti dai 40.476,9 miliardi del 1991 ai 76.389,7 miliardi del 1995. Il Collegio pertanto non può che ribadire la necessità di specifici provvedimenti normativi atti a garantire, sia pur gradualmente, un più equilibrato rapporto tra le entrate e le uscite.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

4**GESTIONE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI
PREVIDENZIALI DEGLI ARTIGIANI****RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI****AL CONSUNTIVO 1995**

Il conto economico per l'anno 1995 relativo alla gestione in esame presenta entrate per complessivi 11.074,3 miliardi e uscite per complessivi 9.417,5 miliardi con un avanzo di esercizio, quindi, di 1.656,8 miliardi, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue, nel quale vengono evidenziati, per ogni utile raffronto, i corrispondenti dati accertati nell'anno precedente.

	Consuntivo 1994	Preventivo originario 1995	Consuntivo 1995
	(miliardi di lire)		
Entrate	10.214,5	10.277,7	11.074,3
Uscite	8.870,8	8.721,8	9.417,5
Risultato di esercizio	1.343,7	1.555,9	1.656,8

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un maggior avanzo di esercizio di 100,9 miliardi rispetto alle previsioni originarie del 1995 e di 313,1 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1994.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1995 presenta attività per 12.087,4 miliardi e passività per 1.465 miliardi, con una consistenza netta, quindi, di 10.622,4 miliardi.

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1995 quali risultano dal documento in esame :

- le entrate sono principalmente costituite dai contributi che, ammontanti a complessivi 7.620,9 miliardi (7.290,1 miliardi nel 1994), presentano rispetto all'esercizio precedente un incremento di 330,8 miliardi, pari al 4,5%, imputabile pur in presenza di una leggera flessione (-0,3%) del numero degli iscritti, all'aumento dei limiti di reddito imponibile. La tabella che segue pone a raffronto, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo complessivo (comprensivo delle quote di partecipazione degli iscritti) con il numero degli iscritti.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	5.295,2		1.859.224	
1992	5.965,2	12,7%	1.847.596	-0,6%
1993	6.745,6	13,1%	1.798.365	-2,7%
1994	7.337,8	8,8%	1.812.967	0,8%
1995	7.666,7	4,5%	1.806.859	-0,3%

- le uscite sono in prevalenza costituite dalle prestazioni, accertate in 6.137 miliardi; tale onere attiene in massima parte a quello pensionistico accertato in 6.095,2 miliardi, che presenta rispetto all'esercizio precedente un incremento di 207,7 miliardi, pari al 3,5%, attribuibile principalmente al maggior numero di rendite in pagamento e agli effetti della perequazione automatica dal 1 novembre 1994. La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, il costante aumento dell'onere per prestazioni pensionistiche e del numero delle pensioni.

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	3.666,5		743.724	
1992	4.155,4	13,3%	787.432	5,9%
1993	5.330,1	28,3%	815.966	3,6%
1994	5.887,5	10,5%	880.583	7,9%
1995	6.095,2	3,5%	915.156	3,9%

- le spese di funzionamento attribuite alla gestione ammontano a complessivi 225,7 miliardi e presentano un incremento rispetto sia alle previsioni originarie che all'aggiornamento 1994, rispettivamente di 17 miliardi, pari all' 8,2%, e di 358 milioni, pari allo 0,2%; rispetto al precedente esercizio 1994 tali oneri risultano incrementati di 9,3 miliardi, pari al 4,3%.

Va rilevato in proposito che gli oneri per il personale sono aumentati rispetto al 1994 da 150.074 milioni a 152.857 milioni, con un incremento dell' 1,8%, e rappresentano il 66,1% del totale dei costi amministrativi imputati alla gestione.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare, per la loro rilevante incidenza sul totale complessivo, i seguenti:

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 13.729 milioni (incidenza del 6,8%);
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche, dall'Amministrazione postale e da altri Enti, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 26.410 milioni (incidenza dell' 11,7%);
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, fitti passivi, manutenzioni e adattamento stabili, per complessivi 16.649 milioni (incidenza del 7,3%);
- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 7.451 milioni (incidenza del 3,3%).

Data la rilevante incidenza di tali voci di spesa, si conferma, come in precedenti analoghe occasioni, l'esigenza di un loro costante monitoraggio, al fine di poter intervenire tempestivamente con tutte quelle iniziative atte a determinare il massimo contenimento degli oneri di funzionamento.

Quanto alle rilevanti spese connesse con i locali adibiti ad uffici, il Collegio osserva come le stesse non possano non riconnettersi anche agli effetti del processo di decentramento in atto delle strutture operative dell'Istituto nel suo complesso. Sull'argomento si rammenta che il Collegio ha più volte espresso le proprie riserve in ordine ai presupposti normativi che legittimano l'istituzione di nuove strutture.

Riguardo alle spese postali, telegrafiche e telefoniche e a quelle per i servizi automatizzati, il Collegio conferma l'esigenza che il loro sostenimento deve essere limitato alle strette esigenze funzionali e ribadisce che esse devono essere sostenute in termini di rigoroso rapporto costi-benefici, anche in considerazione delle generali esigenze di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica.

Per una maggiore analisi delle singole partite riguardanti le spese di funzionamento, il Collegio, allo stato, si riserva di svolgere i necessari approfondimenti nella propria relazione al rendiconto finanziario generale dell'Istituto;

- sempre tra le uscite vanno considerati gli interessi passivi su prestazioni arretrate pari a 21,1 miliardi, che presentano rispetto al precedente esercizio (15,7 miliardi) un incremento di 5,4 miliardi; il Collegio, data l'entità di questi ultimi oneri, ribadisce l'esigenza di porre in essere ogni accorgimento, a livello organizzativo, al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento di tali costi aggiuntivi;
- i residui attivi al 31 dicembre 1995, per contributi a carico della categoria, risultano iscritti nello stato patrimoniale per un ammontare di 4.079,3 miliardi a fronte dei 3.396,9 miliardi accertati al 31 dicembre del precedente esercizio, con un incremento di 682,4 miliardi, pari al 20%; anche i crediti per prestazioni da recuperare presentano rispetto alla situazione al 31.12.1994 un incremento (30,3 miliardi, pari al 29,2%). In proposito il Collegio ritiene necessario che il fenomeno debba essere particolarmente seguito da parte dell'Amministrazione, e ciò al fine di poter intervenire tempestivamente con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione dei crediti stessi. La tempestività costituisce, infatti, condizione indispensabile anche per ovviare a possibili inesigibilità;
- tra le passività vanno evidenziati i fondi svalutazione crediti contributivi (1.019,8 miliardi) e crediti per prestazione da recuperare (40,9 miliardi).

Quanto ai crediti contributivi, la relativa svalutazione per l'esercizio 1995 è stata effettuata adottando i medesimi coefficienti dell'esercizio precedente e corrisponde al 25% dell'ammontare nominale iscritto nell'attivo. Al riguardo il Collegio, tenuto conto della rilevante entità di tale posta rettificativa, rappresenta l'esigenza che l'Istituto adotti le necessarie iniziative per l'aggiornamento delle valutazioni circa l'esigibilità delle partite creditorie in questione, onde consentire la maggior aderenza possibile delle rappresentazioni di bilancio alla realtà gestionale dell'Istituto.

Relativamente alla svalutazione dei crediti per prestazioni da recuperare, anch'essa è stata effettuata applicando i medesimi coefficienti adottati in sede di consuntivo 1994 (31% circa della consistenza delle relative partite creditorie). Anche in tal caso occorrerà quindi procedere al necessario aggiornamento dei parametri di svalutazione.

Con le considerazioni e osservazioni suesposte il Collegio dei Sindaci esprime parere favorevole all'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

5**GESTIONE DEI CONTRIBUTI E DELLE PRESTAZIONI
PREVIDENZIALI DEGLI ESERCENTI ATTIVITA'
COMMERCIALI****RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI****AL CONSUNTIVO 1995**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1995 relativo alla gestione in esame presenta entrate per complessivi 11.669,3 miliardi e uscite per complessivi 8.575,4 miliardi con un avanzo di esercizio, quindi, di 3.093,9 miliardi, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue nel quale vengono evidenziati, per ogni utile raffronto, anche i corrispondenti dati relativi al precedente esercizio.

	Consuntivo 1994	Preventivo originario 1995	Consuntivo 1995
	(miliardi di lire)		
Entrate	10.638,4	9.715,8	11.669,3
Uscite	7.586,9	7.588,8	8.575,4
Risultato di esercizio	3.051,5	2.127,0	3.093,9

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un incremento dell'avanzo di esercizio di 966,9 miliardi rispetto alle previsioni originarie 1995 e di 42,4 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1994.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1995 presenta attività per 14.910,9 miliardi e passività per 1.258,7 miliardi, con una consistenza netta, quindi, di 13.652,2 miliardi.

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritiene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1995 quali risultano dal documento in esame :

- le entrate sono principalmente costituite dai contributi che, ammontanti a complessivi 7.356,8 miliardi presentano rispetto all'esercizio precedente un incremento di 219,2 miliardi, pari al 3,1%, imputabile essenzialmente all'aumento dei limiti di reddito imponibile e, in parte all'aumento del numero degli iscritti (+0,8%). La tabella che segue pone a raffronto, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo complessivo (comprensivo delle quote di partecipazione degli iscritti) con il numero degli iscritti.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	4.581,3		1.670.119	
1992	5.443,4	18,8%	1.677.265	0,4%
1993	6.527,2	19,9%	1.655.435	-1,3%
1994	7.175,8	9,9%	1.694.100	2,3%
1995	7.395,3	3,1%	1.707.634	0,8%

- le uscite sono in prevalenza costituite dalle prestazioni accertate in 5.170,9 miliardi; tale onere attiene in massima parte a quello pensionistico accertato in 5.118,6 miliardi, che presenta rispetto al precedente esercizio un incremento di 391,1 miliardi, pari all'8,3%, attribuibile sia al maggior numero di rendite in pagamento (+ 3,1%), sia all'aumento degli importi medi delle pensioni liquidate nell'anno, sia agli effetti della perequazione automatica a decorrere dal 1 novembre 1994. La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, il costante aumento dell'onere per prestazioni pensionistiche e del numero delle pensioni.

	PRESTAZIONI PENSIONISTICHE (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO PENSIONI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	3.249,0		718.378	
1992	3.532,8	8,7%	755.197	5,1%
1993	4.410,7	24,8%	780.547	3,4%
1994	4.727,6	7,2%	818.057	4,8%
1995	5.118,6	8,3%	843.735	3,1%

- le spese di funzionamento attribuite alla gestione ammontano a 192,6 miliardi, che presentano un incremento rispetto alle previsioni originarie di 15,4 miliardi, pari all'8,7%, una flessione di 861 milioni, pari allo 0,4% rispetto alle previsioni aggiornate del 1995, e un incremento di 7,5 miliardi, pari al 4%, rispetto al precedente esercizio 1994.

Va rilevato in proposito che gli oneri per il personale sono aumentati rispetto al 1994 da 125.207 milioni a 127.613 milioni, con un incremento dell'1,9%, e rappresentano il 64,7% del totale dei costi amministrativi imputati alla gestione.

Tra gli altri centri di costo che hanno influito sulla determinazione degli oneri di funzionamento della gestione, si ritiene opportuno evidenziare, per la loro rilevante incidenza sul totale complessivo, i seguenti:

- le spese direttamente connesse con i servizi informatici per 12.924 milioni (incidenza del 6,6%);
- le spese per i servizi svolti per conto della Gestione dalle Banche, dall'Amministrazione postale e da altri Enti, sia per la riscossione dei contributi che per l'erogazione delle prestazioni, per 24.222 milioni (incidenza del 12,6%);
- gli oneri connessi con i locali adibiti ad uffici, quali illuminazione e forza motrice, riscaldamento, pulizia, vigilanza, fitti passivi, manutenzioni e adattamento stabili, per complessivi 14.233 milioni (incidenza del 7,4%);
- le spese postali, telegrafiche e telefoniche per 6.370 milioni (incidenza del 3,3%).

Data la rilevante incidenza di tali voci di spesa, si conferma, come in precedenti analoghe occasioni, l'esigenza di un loro costante monitoraggio, al fine di poter intervenire tempestivamente con tutte quelle iniziative atte a determinare il massimo contenimento degli oneri di funzionamento.

Quanto alle rilevanti spese connesse con i locali adibiti ad uffici, il Collegio osserva come le stesse non possano non riconnettersi anche agli effetti del processo di decentramento in atto delle strutture operative dell'Istituto nel suo complesso. Sull'argomento si rammenta che il Collegio ha più volte espresso le proprie riserve in ordine ai presupposti normativi che legittimano l'istituzione di nuove strutture.

Riguardo alle spese postali, telegrafiche e telefoniche e a quelle per i servizi automatizzati, il Collegio conferma l'esigenza che il loro sostenimento deve essere limitato alle strette esigenze funzionali e ribadisce che esse devono essere sostenute in termini di rigoroso rapporto costi-benefici, anche in considerazione delle generali esigenze di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica.

Per una maggiore analisi delle singole partite riguardanti le spese di funzionamento, il Collegio, allo stato, si riserva di svolgere i necessari approfondimenti nella propria relazione al rendiconto finanziario generale dell'Istituto;

- sempre tra le uscite vanno considerati gli interessi passivi su prestazioni arretrate pari a 16,4 miliardi, che presentano rispetto al precedente esercizio (11,9 miliardi) un incremento di 4,5 miliardi; il Collegio, data l'entità di questi ultimi oneri, ribadisce l'esigenza di porre in essere ogni accorgimento, a livello organizzativo, al fine di ricondurre le liquidazioni di prestazioni entro i termini fissati dalle vigenti disposizioni, evitando così il sostenimento di tali costi aggiuntivi;
- i residui attivi al 31 dicembre 1995, per contributi a carico della categoria, risultano iscritti nello stato patrimoniale per un ammontare di 3.374,5 miliardi a fronte dei 2.579,4 miliardi accertati al 31 dicembre del precedente esercizio, con un incremento di 795,2 miliardi, pari al 30,8%; anche i crediti per prestazioni da recuperare presentano rispetto alla situazione al 31.12.1994 un incremento (29,3 miliardi, pari al 27,2%). In proposito il Collegio ritiene necessario che il fenomeno debba essere particolarmente seguito da parte dell'Amministrazione, e ciò al fine di poter intervenire tempestivamente con tutti i possibili strumenti giuridici e amministrativi per la realizzazione dei crediti stessi. La tempestività costituisce infatti condizione indispensabile anche per contenere possibili inesigibilità.
- tra le passività vanno evidenziati i fondi svalutazione crediti contributivi (843,6 miliardi) e crediti per prestazione da recuperare (42 miliardi).

Quanto ai crediti contributivi, la relativa svalutazione per l'esercizio 1995 è stata effettuata adottando i medesimi coefficienti dell'esercizio precedente e corrisponde al 25% dell'ammontare nominale iscritto nell'attivo. Al riguardo il Collegio, tenuto conto della rilevante entità di tale posta rettificativa, rappresenta l'esigenza che l'Istituto adotti le necessarie iniziative per l'aggiornamento delle valutazioni circa l'esigibilità delle partite creditorie in questione, onde consentire la maggior aderenza possibile delle rappresentazioni di bilancio alla realtà gestionale dell'Istituto.

Relativamente alla svalutazione dei crediti per prestazioni da recuperare, anch'essa è stata effettuata applicando i medesimi coefficienti adottati in sede di consuntivo 1994 (31% circa della consistenza delle relative partite creditorie). Anche in tal caso occorrerà quindi procedere al necessario aggiornamento dei parametri di svalutazione.

Nell'analisi svolta e nelle osservazioni e considerazioni rappresentate è il parere del Collegio dei Sindaci circa l'ulteriore corso del bilancio in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

Giuseppe Morrone

Enzo De Marchis

Lorenzo Di Maio

Giovanni Greco

Giovanni Leva

Fiorenzo Pesiri

Vincenzo Rapisardi

6**FONDO PER LA PREVIDENZA DEL PERSONALE
ADDETTO AI PUBBLICI SERVIZI DI TRASPORTO****RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI****AL CONSUNTIVO 1995**

Il conto consuntivo economico per l'anno 1995, relativo alla gestione in esame, presenta entrate per 2.523,3 miliardi e uscite per 3.537,2 miliardi con un saldo negativo, quindi, di 1.013,9 miliardi; tenuto conto peraltro dell'assegnazione alla riserva legale per 102,3 miliardi, l'esercizio si chiude con un disavanzo di 1.116,2 miliardi, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue nel quale vengono evidenziati, per ogni utile raffronto, i corrispondenti dati accertati nel precedente esercizio.

	Consuntivo 1994	Preventivo originario 1995	Consuntivo 1995
	(miliardi di lire)		
Entrate	2.604,1	2.541,4	2.523,3
Uscite	3.187,5	3.233,4	3.537,2
Risultato di esercizio	-583,4	-692,0	-1.013,9
<i>così costituito :</i>			
<i>Variazioni alle riserve legali</i>	105,6	105,2	102,3
<i>Disavanzo di esercizio</i>	-689,0	-797,2	-1.116,2

Dai suesposti dati consuntivi si rileva un notevole peggioramento del risultato di esercizio 1995 di 321,9 miliardi rispetto alle previsioni originarie dello stesso anno e di 430,5 miliardi rispetto al precedente rendiconto 1994.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1995 presenta attività per 760,2 miliardi e passività per 2.699,5 miliardi, con un deficit netto di 1.939,3 miliardi, costituito dalla differenza tra il disavanzo patrimoniale (3.276,6 miliardi) e il fondo di riserva (1.337,3 miliardi).

Per un'analisi delle poste del rendiconto in questione, il Collegio fa rinvio alla relazione illustrativa del Direttore Generale. Ritene tuttavia di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 1995 quali risultano dal documento in esame:

- tra le entrate la posta di maggior rilievo è rappresentata dai contributi della produzione per 1960,5 miliardi, il cui gettito rispetto al 1994 (2.060,4 miliardi) presenta, malgrado l'aumento dell'aliquota contributiva dello 0,19% a decorrere dal 1° gennaio 1995, una diminuzione di 99,9 miliardi, pari al 4,8%, attribuibile alla contrazione dei monti retributivi imponibili in relazione al diminuito numero degli iscritti al Fondo (-5,5%). La tabella che segue pone a raffronto, relativamente all'ultimo quinquennio, il gettito contributivo complessivo (comprensivo delle quote di partecipazione degli iscritti) con il numero degli iscritti, dato quest'ultimo, come rilevasi, in progressiva diminuzione.

	CONTRIBUZIONE COMPLESSIVA (in miliardi di lire)	Variazione % rispetto all'anno precedente	NUMERO ISCRITTI	Variazione % rispetto all'anno precedente
1991	1.981,9		143.454	
1992	2.152,2	8,6%	138.000	-3,8%
1993	2.108,8	-2,0%	133.443	-3,3%
1994	2.126,0	0,8%	127.013	-4,8%
1995	2.035,5	-4,3%	120.000	-5,5%

- le uscite sono in massima parte costituite dalle prestazioni pensionistiche ammontanti a 2.860,7 miliardi, che presentano rispetto all'esercizio precedente (2.649,8 miliardi) un incremento di 210,9 miliardi, pari all'8%, attribuibile al maggior numero di rendite in pagamento (+ 2,9%), ai più elevati importi medi delle pensioni liquidate nell'anno, nonché agli effetti della perequazione automatica dal 1 novembre 1994. La tabella che segue pone in evidenza, relativamente all'ultimo quinquennio, il costante aumento dell'onere per prestazioni pensionistiche e del numero delle pensioni.